

Sua Eminenza discende l'altare e s'incammina all'ambone. I più lontani vorrebbero guadagnare un passo almeno in avanti, ma torna impossibile. Tutti fanno di necessità virtù, e sperano che la parola del Cardinale arriverà pur fino a loro. Non hanno a dolersi d'essere in posti lontani. Sua Eminenza ha incominciato il suo dire, con voce vibrata e così chiara che in ogni angolo possono raccogliere ogni sua parola.

Roma, antica grandezza gli fa imponente spettacolo, dice il Cardinale, Roma cattolica, in presenza, in parola del Papa gli produce al cuore tale impressione che non gli è possibile descriverla. E là fra quelle grandezze, là ai piedi del Vicario di Cristo, si meditava, si sentiva sospinto da un vivo desiderio di partecipare ai suoi figli quell'emozione che provava, agognava il momento di ritornare in mezzo ad essi per dir loro che il Vicario di Cristo li ama con amore di predilezione, per dir loro che il Vicario di Cristo li benedice. Sua Eminenza ringrazia quindi delle dimostrazioni d'affetto con cui fu accolto al suo ritorno da Roma. Disse che riguardò quel solenne incontro come la più stupenda manifestazione della fede veneziana; che ne provò meraviglia e consolazione; sentì quanto potente sia l'affetto che lo lega al Papa ed ai veneziani, quanto potente sia il vincolo fra Roma e Venezia fra il Papa ed i veneziani. Gli brillò allora Venezia sforgogliante nelle sue glorie; rivedivo quel popolo che colle sue galee, colle sue leggi portava dovunque la vera civiltà; che colle sue vittorie contro gli infedeli, col suo zelo contro l'eresia aiutava la Chiesa, riponendo fra i principali suoi desideri quello di arricchirsi con santa sollecitudine di corpi di Santi.

Gli offriva, i cordiali saluti che a lui reduce da Roma tributava il popolo veneziano, gli facevano ripetere in cuore: «ecco la fede del mio popolo; ecco la fede della città sorta ai piedi d'una croce e d'una immagine di Maria».

«Vidi, disse quindi con voce commossa, vidi il Santo Padre Leone XIII; lo vidi, gli parlai, il mio mio si avvicinò all'animo mio nobilissimo... e mentre gli parlavo di voi miei figliuoli, sapete come vi chiamava il Santo Padre Leone? vi chiamava: *I miei buoni veneziani, il buon popolo di Venezia*».

Sua Eminenza vieppiù commossa per l'allegrezza che traspariva dall'imponente auditorio; soggiunse di non aver forza sufficiente a descrivere ciò che provò ai piedi del Papa, a ripetere ciò che il Papa gli disse con pensieri robustissimi e sublimi. Ricordò che il più vivo desiderio del Papa è questo di poter stringere tutti i suoi figli in un amplesso d'amore; che il Papa è tutto preoccupato dell'attuale società e che brama ardentemente vederla ritornare alla Chiesa solo rifugio e salvezza della famiglia, delle nazioni e dei troni.

Disse che il Papa pianse, che l'addolora e lo stringe di straziante mestizia il pensiero degli infelici che si lasciano trascinare contro la Chiesa. Descrisse in camera segreta del Pontefice, quella camerata umile quale potrebbe averla il più semplice privato; camerata testimonianza occulta di tante lagrime, di tanti dolori; camerata dove il Santo Padre lavora indefessamente non d'altro raccolto che del pubblico bene.

«Leone XIII esclama il Cardinale, non è conosciuto. Donosarlo e non amarlo è impossibile a un cuore che senta...» Ono aceto od odore, sarebbe cosa mostruosa che proverebbe in chi osasse di farlo, una assoluta mancanza di principi e di affetti nel cuore».

I dolori le tribolazioni del Papa, vengono leniti dai conforti che gli porgono i figli fedeli. Il buon popolo veneziano va ancorato fra questi. Il Papa volle premiare adunque i veneziani della loro fede, del loro amore al Vicario di Cristo eleggendo alla grande dignità di principe di Santa Chiesa, il loro Patriarca. E nel consacrare il novello principe della Cattolica Chiesa, il Papa godeva del presentito gaudio dei buoni veneziani.

L'unità del Cardinale traspare a questo punto in tutta la sua maestosa grandezza e santità. Sua Eminenza ricorda gli uffici inerenti a quell'opera, unienza se stesso e fa risplendere la bontà del Pontefice, il premio dovuto alla devozione dei veneziani verso la Chiesa. La porpora è parte della veste pontificale di cui si cinge la Chiesa per piacere al suo diletto, ed egli il Patriarca, accettò ed indossò quell'veste non per se ma per le cattedre su cui siede. Egli ricorderà quella porpora i palamanti di Cristo, i palamanti del Vicario

di Cristo, godrà quindi nelle sue unillazioni di essere partecipe di quei patimenti.

Sua Eminenza loda e ringrazia il Capitolo, i R. R. Parrocchi tutto il clero; dice che tutto spera sempre nel loro aiuto, e che perciò meno lo spaventa l'altissima dignità a cui fu elevato. Non ha desiderato l'onore, ma ha obbedito al Papa accettandolo.

Passa quindi a lodare e ringraziare il laicato cattolico. «Tutti lo vedranno con me, poiché il Sommo Capo della Chiesa lo conosce, di quanto aiuto sia alla Chiesa il laicato cattolico. Soggiunge che i Comitati Parrocchiali, le associazioni cattoliche troveranno sempre in lui un padre affettuosissimo, ed egli troverà in essi i diletissimi figli. Soggiunge: «il passato mi è caparra dell'avvenire». Dimostrò com'è bella, come è santa e potente, quindi necessaria l'unione dei Vescovi al Vicario di Cristo, al quale coi Vescovi si uniscono tutti i fedeli. Chiese accennando come importi conservare tale unione per conservare la fede; come dobbiamo essere disposti a tutto per difendere la nostra fede, come per la fede di Cristo dobbiamo esser anche pronti a dare come i primi fedeli il nostro sangue.

Tutto il discorso di cui ne abbozzai in brutte forme alcuni cenni, fu ascoltato col più religioso silenzio.

L'apostolica benedizione impartita dall'Eminentissimo chiese la solenne e cara festa religiosa.

Dovrei ora darvi cenno del ricevimento solenne (*) concesso da Sua Eminenza ai Comitati Parrocchiali ed alle altre associazioni cattoliche, ma mi risparmio dallo scrivere poiché fra i rappresentanti dei comitati diocesani della Veneta Regione, vidi pure il rappresentante del Comitato diocesano di Udine, nostra vecchia conoscenza.

Lascio a lui adunque di completare la mia relazione.

M.

(*) La sovrabbondanza di materia ci obbliga a rimandare a domani un cenno di quel ricevimento.

Il Veneto Cattolico per festeggiare il ritorno da Roma dell'Em. Cardinale Patriarca uscì inghirlandato con un bellissimo ritratto litografico di S. E.

L'alleanza italo-germanica e i partiti in Italia

Il corrispondente romano del *Journal des Débats* dà il seguente giudizio che ci sembra molto assennato sulla possibilità di un'alleanza italo-germanica e sulle condizioni dei partiti in Italia. Ecco le sue parole:

«Del resto l'Italia può allearsi agli imperi germanici per un tempo e con uno scopo determinato. Ma un'alleanza durevole sarebbe difficile e ciò per ragioni d'ordine morale».

E' evidente che gli imperi germanici entrano ogni giorno un poco più nella via conservatrice. Il cammino che segue il signor di Bismarck con lentezza, ma con risoluzione da tre anni a questa parte, è ben chiaro. In Austria si va nello stesso senso.

Ora la monarchia italiana è condannata al liberalismo in perpetuità, particolarmente dopo la riforma elettorale. I conservatori italiani sono, in massa, se non clericali, almeno cattolici.

L'antico partito moderato vorrebbe ben essere il partito conservatore; ma poiché non riesce ad intendersi con i cattolici, rimane un partito d'ufficiali senza soldati».

Il conte Solaro della Margherita, nel suo importantissimo libro che ha per titolo: *L'uomo di Stato*, così dipinge con tanta verità i moderati che si atteggiavano a conservatori o a liberali. «I moderati, egli scrive, prendono qualche volta nome di conservatori: ma che cosa conservano? Ordinariamente il loro scopo è di conservare il potere quando lo hanno afferrato; per giungervi danno mano alle rivoluzioni, ma quando col favore di queste lo conseguono, non vorrebbero che progredissero più oltre».

«In ciò sta la prova della loro ineluttabilità mentre finora in nessun paese non sono mai riusciti a far a lungo trionfare il loro sistema; nemmeno sempre riescono a conservare se stessi in carica, scavalcati dai loro emuli».

«Non avendo convinzioni proprie e positive, passano con una grande facilità da

un campo all'altro sempre per conservare o ricuperare il potere, e rinegano oggi ciò che ieri ancora propugnavano».

Par di leggere in queste poche parole la storia presente del partito moderato in Italia.

Scrivono da Roma, 14 aprile, all'Unione:

Ho visto circolare di nuovo sui giornali liberali la notizia che un famoso banchiere francese avrebbe offerto 200,000 franchi per l'Obolo di S. Pietro ed avrebbe contemporaneamente chiesta un'udienza dal S. Padre, il quale rifiutò l'offerta e negò l'udienza. La notizia è vera, ma rimonta all'anno scorso, ed a suo tempo ve ne parlai, facendo degno risaltare la prudenza, la dignità e la sapienza del Sommo Pontefice, che aveva saputo scoprire lo scopo di questa offerta e di questa domanda, scopo esclusivamente ispirato dalla speculazione. Questo banchiere non è altri che il signor Frémy, il quale prima di combinare il noto affare della compra dei giornali liberali, aveva tentato di sfruttare il campo cattolico coll'appoggio del Vaticano, se fosse riuscito a farlo nella sua rete. Fatto fiasco da questa parte, il Frémy si volse da quella dell'Obliet e compagnia e fece poi anche qui quel mezzo fiasco che tutti sanno, causa le rivelazioni del *Secolo* e della *Capital*. Dopo tutto, anche in questo affare chi ci ha fatto la migliore, anzi una eccellente figura, è stata la S. Sede.

Il P. Denza al Congresso di Torino

Nell'adunanza regionale dei cattolici piemontesi l'illustre Padre Denza favellava delle scienze e del modo onde agevolarne gli studi; dei progressi scientifici in armonia ai principi della religione, e della protezione della Chiesa accordata alle lettere, alle arti ed alle scienze. Nel medio ave, quando risorgevano ad avvenire più lievi i prodotti dell'ingegno, i chierici accoglievano quei dotti coltivatori delle scienze, ed a quel modo che tutti sanno, la Chiesa ispirava il pennello del B. Angelico, di Giotto, di Raffaello, rinviagiva lo scalpello di Michelangelo, esultava la mente del divino poeta.

La scienza percorreva un cammino di immenso progresso. Senza di esse non avremmo potuto radunare in poche ore attorno ai venerandi pastori subalpini il Duca Salviati, il cav. Paganuzzi e parecchi delle lontane regioni italiane, e avere in pochi istanti la risposta del Pontefice al nostro omaggio. (Applausi).

Il P. Denza continua a discorrere con molta eleganza di parole e chiarezza di idee sulla necessità d'intendere il grande concetto di Dio nelle masse popolari come nelle classi elevate, loro svelando nella natura il grande teatro delle meraviglie di Dio, nei nuovi trovati la impronta del genio umano, riflesso della sapienza del Signore. Imitiamo gli inglesi che sulla porta della grande loro esposizione mondiale, dove erano radunate le più portentose scoperte chimiche, scrivevano: *Gloria in excelsis Deo!*

Imitiamo il Duca Salviati, il quale allo stesso Padre Denza ha esternato il desiderio di erigere nei suoi poderi una stazione meteorologica; il che vuol dire che l'essere presidente dei Congressi cattolici non significa avversare la scienza, ma seguita, proteggerla, diffonderla fin dove la resistenza lo permette. (Vivissimi applausi). E là da su quella specola, soggiunse, quando potremo scorgere ad occhio nudo la nuova cometa che si annunzia, noi penseremo e rivolgeremo lo sguardo alla cometa che sta nell'arme del Sommo Pontefice e gli diremo: Noi siamo con voi! Noi vi seguiremo! (Triplice salva d'applausi).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 15

Si dà lettura di una proposta di legge di Varé e Perantoni per cessione alla signora Salis-Scherade del locale demaniale dell'ex collegio medico di Napoli, onde istituire le scuole froebelliane.

Rinnova la votazione di ieri, e risulta egualmente nulla per mancanza del numero legale.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Uff-*

ziale i nomi degli assenti. Levati la seduta alle ore 8.40.

Le grandi manovre

Scrivono da Roma che quest'anno le grandi manovre autunnali avranno luogo nella vallata del Tevere.

Vi prenderanno parte due corpi d'armata contrapposti: uno comandato dal tenente generale Ettore Bertoldi-Viale, l'altro comandato dal tenente generale Giovanni Bruzzo.

Il tenente generale Cosenz, capo dello stato maggiore generale, avrà l'alta direzione delle manovre.

Probabilmente sarà chiamata sotto le armi una delle classi in congedo illimitato, quella del 1886.

L'Italia ad Assab

Il ministro degli affari esteri, onorevole Mancini, ha invitato l'onorevole ministro dei lavori pubblici a proporgli un ispettore del genio civile che possa essere inviato ad Assab con incarico di studiarvi un progetto di sistemazione del porto e delle strade di quel nuovo possesso dell'Italia con prosecuzione sui territori limitrofi, iniziandovi poi anche i lavori.

Il ministro Baccarini avrebbe a questo uopo scelto il comm. Diomisi, il quale prese già parte ai lavori per il canale di Suez.

Il ministro Mancini presenterà alla Camera fra breve, tutti gli atti concernenti il periodo delle ultime trattative diplomatiche per il riconoscimento del possesso dell'Italia su Assab.

Del resto facciamo notare che ancora il governo turco non ha dato su tal questione la sua ultima parola. Ci potrebbe essere il caso che l'Italia avesse fatto i conti innanzi l'oste.

Notizie diverse

Quando verrà in discussione al Senato la legge sullo scrutinio di lista, il Bricschi intende proporre che sia soppressa la votazione di ballottaggio, e ciò per assicurare una rappresentanza alle minoranze.

Il movimento del personale delle prefetture si limita a richiamare in servizio tre prefetti che erano indisponibilità, a traslocare alcuni consiglieri di prefettura ed a metterne in riposo altri.

Si sta preparando una riforma che autorizza i difensori di rendita al portatore a tramutarla in rendita nominativa colla semplice spesa del bollo per nuovo titolo. Tale riforma si farebbe per decreto reale.

La Lega scrive:

«Possiamo assicurare senza timore di essere smentiti che l'intervento turco in Egitto è stato stabilito in massima dalle potenze. Anche l'Inghilterra non s'opponesse alcuna difficoltà».

A Modena nel 2° collegio fu eletto Triani progressista, a Casale fu eletto il Valleggia prog. con voti 746. Lanza ne ebbe 719: nulli o dispersi 43.

ITALIA

Roma — Il Comitato costitutosi in Roma per solennizzare questo giorno, dopo d'aver discusso, a lungo e dopo di aver fatti tanti progetti, ha finito come è noto per concludere un bel nulla.

Intanto però si è fatto qualche altra cosa per iniziativa privata, e s'è coniata una medaglia a ricordanza di questo primo centenario.

Ecco ha da una parte, in rilievo, l'immagine del poeta: mezzo busto, a nudo, colla corona d'alloro sulla fronte, e lo scritto intorno: «Pietro Metastasio romano».

Il rovescio porta, queste parole: L'anno centesimo della sua morte — i concittadini — XII aprile MDCCCLXXII.

Il conio è stato eseguito assai bene dall'agregio artista cav. Cesare Moschetti.

Queste medaglie, in bronzo, saranno messe in vendita, e l'incasso sarà versato nel fondo per monumento che dovrà erigersi al poeta. Tre copie poi in bronzo dorato, argento e bronzo saranno presentate, in eleganti astucci, al re Umberto, a S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria ed a Leone XIII.

Livorno — Il soldato Garino, ferito domenica sera di pugnale nel petto, è sempre in stato piuttosto grave. Il soldato Castagnoli, ferito nella mano, sta meglio. Gli altri sono in via di guarigione.

Intanto alla prefettura si procede ad una inchiesta per far luce su questi brutti fatti.

La *Gazzetta Livornese* dice che sono interrogate persone di ogni condizione e partito politico; e si domanda loro cosa videro, se credono che nel noto soddetto si nascondesse qualche idea politica, o se il moto fosse preparato di lunga mano, e finalmente se ritengono che potesse essere evitato.

Milano — Secondo le voci che corrono il Caffaro, or sono pochi giorni ar-

stato in Galleria Vittorio Emanuele, sarebbe un agente per l'Italia degli internazionalisti, e l'arresto di lui collegherebbe ad una vasta trama ordita a Londra.

Ferrara — La rinomata fabbrica di saponi a Pontelagoscuro della ditta Turchi Chiozza & Comp. è stata completamente distrutta da un incendio. Vennero salvate solo una locomobile, alcune macchine di compressione, tutto il resto dell'immenso materiale restò preda delle fiamme.

I tetti cadendo seppellirono tutto, e il fuoco penetrato nei sotterranei ricolmi di grassi, soda e altre materie infiammabili compì in una smisurata fornace ardente la sua opera di distruzione che nulla valse a frenare.

Centinaia di poveri operai dopo aver essi pure inutilmente lottato per strappare al vorace elemento quell'ufficio che dava il pane ad essi ed alle loro famiglie, si trovano ora alla mercé dell'altrui compassione.

L'ufficio e tutto il materiale erano assicurati.

Il danno si fa ascendere ad un milione.

Palermo — I fogli liberali di Palermo cominciano a parlare di dissesti finanziari in quel Municipio, e propongono già la soppressione della festa di S. Rosalia. Affetti delle invettive garibaldesche.

Torino — I liberali di Torino, stizziti per lo splendido successo dal ottenuto Congresso Cattolico piemontese e dalle feste inaugurali del monumento a Pio IX, avevano organizzato per ieri domenica, una dimostrazione anticlericale.

Firenze — Leggiamo nei giornali di Firenze:

Ieri sera dopo le 6 una terribile burrasca accompagnata da tuoni e fulmini si scatenò in Firenze. La grandine, della grossezza delle noccioli, cadde con una forza indecifrabile, e le strade ne rimasero letteralmente piene. Sappiamo che la burrasca ha prodotti danni non lievi nelle pianure di Sesto e di Prato, dove la grandine, benché mescolata coll'acqua, è caduta in quantità straordinaria.

ESTERO

Francia

Leggesi nelle *Tablettes d'un spectateur*: « Parecchi sindaci si sono nettamente rifiutati, malgrado le intimazioni delle autorità superiori, a fare affiggere nei rispettivi Comuni il testo della legge sull'insegnamento primario.

« In altre località i manifesti sono stati strappati il giorno appresso alla loro affissione. »

« La *Decentralisation* scrive: Per deferenza verso i radicali il governo francese è deciso a riconoscere loro un capo ufficiale e legale sotto il nome di sindaco di Parigi. Il signor Floquet prefetto della Senna ed il ministro dell'Interno lavorano ciononostante da parte sua ad organizzare questo nuovo potere dello Stato, sforzandosi di ridurre al minimum le attribuzioni. Le questioni più gravi è quella della polizia municipale. Il governo non ha vuol cedere, il cittadino Floquet è indeciso. Frattanto i radicali, vedendo la debolezza del governo che trema dinanzi ad essi, insistono per estendere i poteri del loro sindaco: essi letterano verosimilmente a seconda dei loro desideri.

Certi giornali repubblicani se ne spaventano; essi vedono già la risurrezione della Comune di Parigi che tenne testa alla Convenzione, la dominò e piombò la capitale nella più sanguinosa anarchia. E la marea che monta, signori repubblicani, un'onda di sangue che affogherà la vostra Repubblica e ce ne sbarazzerà.

Austria-Ungheria

Scrivono da Ragusa che un inviato del principe di Montenegro ha avuto una intervista a Grablovo col capi degli insorti, Samareic, Subotic e Bukalovic. Scopo di essa era di conoscere le condizioni per il ristabilimento della pace. I capi degli insorti chiedono amnistia generale, sollevamento del servizio militare degli insorti per un certo tempo. Il principe Nikita non credo per proprio conto accettabili queste condizioni.

— In seguito all'introduzione dell'insegnamento in lingua slovena nelle scuole medie di Gorizia sanzionato dal governo austriaco, il Consiglio comunale di Gorizia ha presentato al governo austriaco una petizione reclamando almeno l'istituzione di classi parallele coll'insegnamento in italiano, basandosi sul § 19 delle leggi fondamentali dello Stato, che garantiscono il rispetto delle varie nazionalità della monarchia.

— L'architetto Somlotti presentò all'imperatore d'Austria il piano della casa espiatoria e della casa di beneficenza, che dovrà sorgere sul luogo, ove pochi mesi or sono avvenne l'orribile catastrofe del Ring-Theater.

La cappella sarà di stile gotico-francese, e occuperà un'area di 100 metri quadrati. L'imperatore approvò il piano.

I lavori cominceranno nel mese di giugno.

— Telegrafano da Leopoli, 13 aprile che il metropolita ruteno Sembratovitch inviò una circolare ai Decanati, ingiungendo loro severamente di opporsi risolutamente ad ogni innovazione nel contegno esterno del clero, nonché nel cerimoniale ecclesiastico, che fosse inconciliabile con le prescrizioni e tradizioni della Chiesa greco cattolica.

Russia

La *Gazzetta di Siberia* annunzia che alcuni balezieri hanno scorto nell'isola Herald, al nord dello stretto di Behring, una imbarcazione con cadaveri, e oggetti portanti l'iscrizione *Jeannette*. Si tratterebbe dell'ultima barca perduta che portava una parte dei naufragati della *Jeannette*, i quali sarebbero periti primi di arrivare alle coste della Siberia.

Germania

Telegrafano da Berlino, 14:

Il voltafaccia della stampa ufficiale contro il centro trovò i giornali clericali pronti alla risposta: Il *Mercurio di Vestfalia* replica in questi termini alla *Gazzetta del Nord*:

« Sì, certamente; se, ciò che stentiamo a credere, il governo facesse naufragare il nostro compromesso coi conservatori, prenderemo la nostra rivincita alle elezioni e voteremo contro i suoi amici, perchè una maggioranza antigovernativa ci dia quella pace che il governo si rifiuta: la scelta della nostra posizione elettorale dipende dunque essenzialmente dalle risoluzioni del cancelliere. »

DIARIO SACRO

Martedì 18 aprile

S. Apollonio m.

Effemeridi storiche del Friuli

18 aprile 1395. — Viene in Friuli il patriarca aquileiese Antonio Gaetani.

Cose di Casa e Varietà

Da Venezia ci scrivono:

Di ritorno da una gita ho potuto legger quest'oggi nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli*, due corrispondenze da Venezia relative alla riconferma del signor Bellina Pietro a Sindaco di questo Comune.

L'insuborgo di quelle due corrispondenze non meriterebbero veramente l'onore di una risposta; tanto più che mi sembrano partite da una mano progressista di prima forza, che, or fa qualche anno, dettava i seguenti versi:

Stolti che fummo, ah miseri!
Viva il Tedesco, or spento!
Almen allora vedevasi
Ed oro e bel argento.

Quando dunque s'ha da fare con tali arlecchini, sarebbe meglio tacere; ma siccome il bellimbusto corrispondente tenterebbe ancora di far credere che il Sindaco Bellina fosse l'uomo fatto per Venezia; e che i clericali e codini lo abbiano in agguato per le sue idee di progresso (di cui ignora perfino il significato), così per confonderlo basterebbe richiamare quel signore a darci spiegazione sui fatti pur troppo notati e dolorosi avvenuti durante la gestione del Sindaco predetto; fatti di cui ebbe ad occuparsi la Corte d'Assise nel 1889, ed il Tribunale nel 1891 con una condanna per alcuni dei fatti stessi successi durante la presidenza comunale del Sindaco stesso; senza accennare alla pendente inchiesta amministrativa, nella quale sono chiamati a rispondere appunto i signori gestori comunali compreso il neo-eletto sindaco Bellina.

Io mi vergogno pel mio paese di accennare a questi fatti finesti, i quali lasciano dietro a sé una piaga ben cancerosa; ma quando vedo dopo tali fatti e dopo un voto di abdicazione solenne toccato al Bellina nelle passate elezioni, e da altri voti consimili in varie sedute del Consiglio comunale,

non posso non indignarmi a vedere rieleto una persona per lo meno incapace di reggere, che ha contro di sé la grande maggioranza del paese, e che non viene sortita se non da pochi opportunisti, che si vantano progressisti, ma di quei progressisti che sarebbero pronti a cambiar cassacca ad ogni spirar di vento contrario al loro interesse e mire ambiziose. Il fatto sta che il paese di Venezia nella sua grande maggioranza accolse con sorpresa siffatta nomina; e prevedo pur troppo, che in seguito a ciò succederà recrudescenza di animosità e dimostrazioni contrarie nei tempi e circostanze avvenire.

Mi fece finalmente compassione la selceca parodia di Erode e Pilato per la consegna del Decreto al sindaco Bellina... E non vede il corrispondente che con ciò stesso va a dimostrare qual'armonia reggi tra Sindaco e Giunta, quando questa tutta concorda si rifiuta persino di comunicargli il Decreto?... E come mai dopo ciò potrà andar bene un'amministrazione di tanta importanza quale si è la nostra?... Sì, tale nomina non andò a sangue né alla Giunta municipale, né alla maggioranza del Consiglio, né alla popolazione; e se viene qualificata di bifosa la condotta della Giunta lo è meritamente, perchè vale con ciò calpesta ogni massima di armonia, di pace e vero interesse del paese.

Per oggi basta.

Y.

Ieri alle ore 9 3/4 pom. munto di tutti i conforti della Religione nell'età d'anni 71 cessava di vivere il M. R. D. GIOVANNI BONANNI già Cancelliere Arcivescovile.

La famiglia nella massima desolazione nel porgere il triste annunzio avverte che i funerali avranno luogo domani alle ore 9 antim. nella Chiesa del SS. Redentore.

Udine, 17 aprile 1892

Brinate. Apprendiamo dal *Tagliamento* che anche nel circondario di Pordenone forti brinate nelle notti dell'11 e del 12 andante hanno recato gravissimi guasti ai gelsi, alle viti e ai prati artificiali.

Bollettino della Questura

del 15 e 16 aprile.

Furti. In Mortogliano nel 19 corrente fu rubato ad opera di ignoti del canape pel valore di L. 10 in danno di B. G. — E in Lessizza nell'11 corrente pure ad opera d'ignoti furono rubate due caldate di rame e 4 galline del complessivo valore di L. 37 in danno di B. T.

I fatti di Bagnaria. Contrariamente a quanto ebbe a riferire il giornale *l'Adria* di Trieste, siamo in grado di assicurare che i gravi fatti di sangue avvenuti in Gossara si limiterebbero ad una semplice rissa insorta fra due giovanotti per gelosie amorose, nella quale certo T. L. riportò una ferita di coltello guaribile in giorni 8.

La nuova cometa. Da una lettera che il signor Guglielmo Tempel, il diligentissimo Astronomo del E. Osservatorio di Arcetri, ha diretto alla *Nazione*, rileviamo le seguenti notizie sulla nuova cometa scoperta il 13 marzo dal sig. Wells, all'Osservatorio di Albany in America, la quale, secondo i calcoli fatti dal signor Kreutz di Vienna, diventerà un fenomeno interessantissimo.

« La cometa è per ora telescopica, vale a dire, non ancora visibile ad occhio nudo. Nel campo di vista del suddetto cannocchiale, essa è graziosa, come una Cometa in miniatura, con un nucleo uguale ad una stellina di 12 alla 13^a grandezza ed una coda lunga 15 minuti d'arco, o larga poco più di un minuto. Questo aspetto è molto raro. Di tanta comete che ho vedute, essa somiglia soltanto a quella scoperta nell'anno 1864 dal prof. Respighi, allora in Bologna.

» Nella notte della scoperta la cometa trovavasi nella costellazione di Ercole, passò poi pochi gradi vicino alla stella alfa (Wega) della Lira; nel principio di maggio essa transurerà Cefeo, dove avrà la sua massima declinazione, uguale a 73 gradi e nell'ultimo di maggio discenderà in Perseo. Verso l'8 o 9 giugno, — giorni del suo perielio, — la cometa passerà 2 gradi sotto il Sole e diventerà tanto luminosa, che si potrà osservarla in pieno meriggio. Indicando la sua luce nel giorno della scoperta col numero 1, essa diventerà verso il 9 giugno uguale al numero 5824; — bene inteso — secondo i calcoli del sig. Kreutz, i quali sono basati sopra 3 osservazioni di soli 9 giorni d'intervallo

fra la prima e l'ultima, e per conseguenza possono addegnare di correzioni.

« Della famosa cometa dell'anno passato che fu sì bella nei mesi di giugno e luglio, ho fatto ancora osservazioni all'8 e 9 febbraio a. p., ma essa era enormemente debole e piccola. »

Tasse sugli affari. Con una circolare la Direzione generale del Fisco ha tolto alcune dubbiezze in materia di tasse sugli affari dichiarando, che un contratto stipulato all'estero, contenente vendita di mobili colà esistenti, deve essere registrato con pagamento della tassa proporzionale del 2 per cento, quante volte voglia farsene uso nel regno. Che anche le convenzioni verbali seguite in territorio straniero sopra oggetti mobili ivi esistenti, devono essere sottoposte alla tassa proporzionale di registro, quando esse convenzioni siano annunciate in un atto presentato alla registrazione nel regno, oppure abbiano servito di base ad una sentenza pronunciata nel regno.

TELEGRAMMI

Vienna 15 — Il progetto di legge presentato alle delegazioni domanda un credito di 23,733,000 di fiorini. Costata che l'insurrezione, generalmente vinta, assume un carattere di brigantaggio. Per assicurare i risultati ottenuti, proteggere gli abitanti pacifici e preparare la consolidazione durevole è necessario lasciare in Bosnia ed Erzegovina il numero attuale delle truppe. In un prossimo avvenire, oltre a ciò è necessario stabilire le comunicazioni, provvedimenti fortificazioni. Il credito viene domandato sino dalla fine di ottobre.

Parigi 15 — Le notizie dell'Egitto sono gravissime e si credono inevitabili i disordini. Le truppe sono indisciplinate. Le potenze si scambiano continue comunicazioni.

Pietroburgo 15 — Dicesi che a Mosca sono stati arrestati 84 operai impiegati al ristaurare della cattedrale destinata all'incoronazione.

Berlino 15 — Un decreto imperiale pubblicato dal *Reichsanzeiger* convoca il Reichstag pel 27 corrente.

Vienna 15 — La delegazione austriaca fu aperta con un discorso del presidente Schermerling; constatò in mezzo a vivi applausi la repressione completa dell'insurrezione grazie all'eccellente direzione delle truppe ed alle loro virtù militari. Esprime la speranza che si riesca fra qualche tempo a riordinare le provincie occupate ed a preparare l'epoca in cui esse potranno essere ammesse all'impero.

Il progetto di credito fu rinviato alla Commissione del bilancio che incaricò Bress di fare il suo rapporto più presto possibile.

Parigi 16 — Farnelli è partito. Domani ricostituirasi prigioniero.

Tunisi 16 — In occasione della promozione al cardinalato, Lavignerie offre oggi un pranzo ai notabili europei.

Seguasi un movimento delle truppe turchi verso la frontiera tripolitana.

Parigi 16 — Una lettera di Vittorio Napoleone smentisce i giornali che alludono a dissenzi col padre.

E' smentito che la Germania appoggierebbe Hassan figlio d'Ismael, se tentasse di salire sul trono. La Germania in caso di gravi disordini in Egitto preferirebbe l'intervento turco.

Palermo 16 — Alle ore 9.25 Garibaldi con la famiglia accompagnati dalla Giunta municipale avviarsi al molo. La via percorsa era affollatissima. Il generale vivamente commosso imbarcossi sul *Cristoforo Colombo* che salpò alle 11.10 fra entusiastici ovvii.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 aprile 1892

VENEZIA	67	6	46	82	29
BARI	33	73	3	67	82
FIRENZE	31	86	28	21	4
MILANO	72	38	47	8	83
NAPOLI	6	55	69	83	38
PALERMO	23	1	65	24	18
ROMA	25	33	48	71	89
TORINO	82	30	45	64	80

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 10 al 15 aprile 1882

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	Prezzo al minuto							
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo			
	massimo		minimo		massimo		minimo				massimo		minimo		massimo		minimo	
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Frumento	—	—	—	—	21	75	21	—	21	65	di (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	
Granoturco { vecchio	—	—	—	—	15	55	15	50	14	75	Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	
Granoturco { nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Manzo	1	50	1	20	1	40	
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	1	40	1	20	1	30	
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Carne di Pecora	1	80	1	20	1	10	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	1	1	1	1	1	
Bergornoso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	30	1	10	1	20	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	1	1	1	1	1	1	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di proco fresca	1	60	1	1	1	1	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca (duro)	3	20	2	20	2	20	
Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio (molle)	2	20	2	20	2	20	
Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Pecora)	2	20	2	20	2	20	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio (duro)	2	20	2	20	2	20	
Fagioli (alpini)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(molle)	2	20	2	20	2	20	
Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	20	—	20	—	20	—	Formaggio (Lodigiano)	2	20	2	20	2	20	
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Burro	2	25	2	17	1	92	
Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lardo (fresco senza sale)	2	25	2	17	1	92	
Riso (1.ª qualità)	46	40	41	60	44	24	39	44	—	—	Lardo (salato)	2	50	2	25	2	25	
Riso (2.ª qualità)	33	60	28	80	31	44	28	64	—	—	Farina di frum. (1.ª qualità)	1	75	1	70	1	68	
Vino (di Provincia)	70	50	47	50	63	—	40	—	—	—	id. (2.ª qualità)	1	58	1	50	1	48	
Vino (di altre provenienze)	61	50	35	50	44	—	28	—	—	—	id. di granoturco	1	50	1	45	1	43	
Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—	Pane (1.ª qualità)	1	44	1	42	1	46	
Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—	Pane (2.ª qualità)	1	44	1	42	1	46	
Olio d'Olive (1.ª qualità)	150	—	135	—	147	30	127	80	—	—	Paste (1.ª qualità)	1	75	1	70	1	68	
Olio d'Olive (2.ª qualità)	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—	Paste (2.ª qualità)	1	65	1	60	1	58	
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Pomi di terra nuovi	1	80	1	76	1	70	
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—	Candele di sego	1	35	1	30	1	20	
											id. steariche	2	35	2	30	2	20	
Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	Lino (Oreofless fino)	1	35	1	30	1	20	
Fieno nuovo	8	20	5	70	5	60	5	—	—	—	(Bresciano)	1	35	1	30	1	20	
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Canape pettinato	1	35	1	30	1	20	
Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Stoppa	1	35	1	30	1	20	
Legna (da fuoco forte)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								
Legna (da fuoco dolce)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—								
(di Bue)	—	—	—	—	88	—	—	—	—	—								
(di Vacca)	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—								
(di Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								
(di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								

Notizie di Borsa

Venezia 15 aprile
Rendita 5.00 god. 83.95
Rendita 5.00 god. 118.17
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10

Milano 15 aprile
Rendita 5.00 god. 83.95
Rendita 5.00 god. 118.17
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10

Parigi 15 aprile
Rendita 5.00 god. 83.95
Rendita 5.00 god. 118.17
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10

Vienna 15 aprile
Rendita 5.00 god. 83.95
Rendita 5.00 god. 118.17
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10
Rendita 5.00 god. 94.10

Moneta
Lombardo 147.50
Sperale 147.50
Banco Nazionale 822
Napoleone d'oro 9.52
Cambio su Parigi 47.02
Cambio su Londra 120.19
Cambio su Berlino 77.50

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
da ore 7.42 pom.
da ore 1.10 ant.
da ore 7.35 ant. diretto
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
da ore 8.25 pom.
da ore 2.35 ant.

da ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTREBA ore 5.00 pom.
da ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8.15 ant.
TRIESTE ore 8.17 pom.
da ore 8.17 pom.
da ore 2.50 ant.
da ore 9.10 ant.
da ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
da ore 8.25 pom. diretto
da ore 1.44 ant.

da ore 6.15 ant.
per ore 7.45 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant.
da ore 4.30 pom.

Udine. - Tip. Patronato

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Verda, Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare, Edipanteo contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsi e l'uso, è chiusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Con l'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta con somma esattezza e approntati anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria).

preparato dal Signor Ernesto, Farmacista Reale. Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) - Gran Medaglia di Argento dal Ministero di Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia - Raccomandato dagli Illustri Prof. Concati, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Camberini, Peruzzi, Castiglioni, per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali - mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovano in vendita:
Scatole eleganti di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
della grande varietà di colori, grande con ventiquattro colori e delle relative copette per ogni colore L. 6.00
Scatole di compassi a prezzi vari - Note americane - Album per disegno - Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonard, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natosone - (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 - Guardarsi dalle falsificazioni - Ogni scatola porterà il timbre dell'inventore.

Deposito in Udine alla Farmacia LUIGI BIASIOLI - Via Strazzamantello.

LIQUIDO RIGENERATORE DEL CAPELLI. Si vende all'Ufficio annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la bottiglia.